

Deredia. Incanto della genesi e sfere gioiello nelle Esposizioni

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il **Palazzo delle Esposizioni** offre quattro mostre tutte diverse in questo panorama estivo. Una, da poco conclusasi, il 2 agosto, è **Fotografia Festival Internazionale di Roma** giunto alla sua VIII° edizione, che si compone anche dei notevoli scatti di **Gina Lollobrigida**, in una veste di inviata all'estero del tutto sconosciuta. **La Ruta de la Paz** di **Deredia** fino al **13 settembre**, in mostra con altre sculture dello stesso ciclo a Palazzo Altemps, Palazzo Massimo e al Foro Romano, è la più riflessiva e compositamente ontologica.

Jorge Jiménez Deredia è un artista nato in Costa Rica nel 1954 e che è rimasto famoso per la sua **gigantesca scultura del 2000** nell'abside di **San Pietro** ed il cui progetto ruota intorno al significato della **Genesi in senso cosmico e sincretico**. La **Genesi** del 2003, il cui secondo nome è *Canto alla Vita*, in bronzo, ci accoglie con le fattezze di **una donna-uovo** che si può guardare sia in un senso, sia nel suo opposto. Dalla donna che **culla l'uovo fra le sue mani**, stringendolo fra le braccia e accovacciata sopra di lui, fino all'**unione simbiotica** che la unisce in un tutt'uno con questo grande messaggio creativo che, nelle terre dei nativi americani, ha preso il nome da Colombo e dalla sua scoperta.

Dalla donna, all'uovo, alla **sfera** il passo è breve ed i **progetti**, ognuno con il nome di uno stato differente, per lo più sudamericano, **Cile, Colombia, la sua Costa Rica, il Messico, lo Yucatan** ed il **Perù**, ma anche gli **Stati Uniti** ed il **Canada**, traggono tutti ispirazione da sfere precolombiane in **connubio con le stelle**, in una rifrazione continua e transazionale. Le mutazioni sono incise in curve marmoree provenienti da Carrara oppure dalla Grecia, culla di letture pre-freudiane e pre-junghiane sull'inconscio che tutto sostanzia, in **direzioni universali** e ripetute nel tempo-spazio infinito, in volo su un **assoluto che fa convergere simboli e pianeti nella Roma** eterno coacervo di segni dispersi nell'etere.

Fotografia apre delle prospettive inusitate, come quella della **Russia calda e folclorica** di **Davide Monteleone**, sottotitolata *Dall'anima al corpo. Viaggio nel Caucaso*. Gli sfocati paesaggi rarefatti dai colori freddi si contrappongono agli **aloni brumosi della gente**, oppure ai paesaggi alla **Pissarro** del **Lago Baikal** e poi donne antiche, visi preoccupati, **antenati in foto** che assomigliano a quegli album dei defunti che inquietavano le prime scoperte della bella Kidman di *The Others*, in pieno **spirito jamesiano**, la *figure in the carpet* olivastra e spagnola di Amenabar.

Gli **stati periferici in Ossezia**, con i militari in un'uniforme inservibile, che scompaiono dietro la *Dream Sequence* ed i **video cupi del piano superiore**, di artisti che si accomunano per i grigi bagliori in lento susseguirsi su pareti al plasma. Invece gli interni, tutti a fuoco, di *Attraverso la finestra* di **Giorgio Barrera**, specialmente il palazzo di Trieste con i balconi verdastri e la luce giallina, ci impongono una riflessione, un po' tormentata, sull'esistenza, infliggendoci un **passo cadenzato**, quasi a sopperire a quella mancanza di senso dovuta alla pignola correttezza di tutte le **luci al loro posto**, fuori e dentro, in un susseguirsi eguale.

Stratos Kalafatis con le sue *Declinations of Joy* **riscalda il cuore e porge i colori come dipinti**, sprazzi fortuiti, senza economia, i rossi, i gialli, i blu intensissimi ci abbagliano per condurci ad una nuova scoperta relazionale, quella di **Nan Goldin** ed il suo *Heartbeat*. Musica di **Sir John Tavener**, classica contemporanea, e **voce di Björk**. Una veste **romantica per relazioni senza sintagmi** tra corpo e voci, parole inesistenti che rivestono il silenzio facendolo vibrare di corde emozionali, in un abbraccio non virtuale su toni **carezzanti e plumbei**.

Bulgari abbaglia con i suoi **carati innumerevoli ed i suoi zaffiri blu: Liz Taylor** e la sua love story con **Richard Burton**, due acque mutevoli come i loro segni, pesci e scorpione, ed una passione che nei gioielli raffigurava la sua potenza. **Karma delle pietre, a flotte**, sul collo di *Liz satoir* lunghissimi con pendenti a chili, **dardeggianti** come il magma che li bruciò per due intere stagioni: due matrimoni durati mesi e intervallati da incresciosi ritorni di fiamme in eruzione, e affievolite soltanto da una **pacata presa di coscienza**, probabilmente, ma non è sicuro, provvidenziale.

Publicato in: GN 19/20 5 agosto 4 settembre 2009

//

Scheda Titolo completo:

Palazzo delle Esposizioni - Roma

Bulgari. *Tra eternità e storia. 125 anni di gioielli italiani*

22 maggio - 13 settembre 2009 A cura di Amanda Triossi

Jorge Jiménez Deredia. *La Ruta de la Paz*

23 giugno - 13 settembre 2009

Gina Lollobrigida fotografa

26 giugno - 13 settembre 2009 A cura di Philippe Daverio

FotoGrafia. *Festival Internazionale di Roma - VIII edizione*

29 maggio - 2 agosto 2009

Vedi anche:

[Palazzo delle Esposizioni](#) [2]

[Deredia](#) [3]

- [Arte](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/deredia-incanto-della-genesi-sfere-gioiello-nelle-esposizioni>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/deredia-genesi-canto-alla-vita>

[2] <http://www.palazzo-esposizioni.it/>

[3] <http://www.deredia.com/>